

Pestaggio Gugliotta sotto processo il vicequestore "Falsificò il verbale"

Il giudice: illegittimo l'arresto del giovane Massimo Improta è accusato di calunnia "Non c'entro nulla. Tutto verrà chiarito"



LE TAPPE

Il pestaggio

5 MAGGIO 2010
Gugliotta, scambiato per ultrà, è pestato dopo la Coppa Italia

Il processo

LE ACCUSE DEL PM
L'accusa chiede pene tra 2 e 3 anni per 9 agenti per le botte

FRANCESCO SALVATORE
MARIA ELENA VINCENTI

NON solo le botte. Anche un falso verbale di arresto. Per questo, oltre ai poliziotti che lo hanno redatto, finirà a giudizio anche il dirigente che lo aveva firmato: Massimo Improta. La vicenda è quella di Stefano Gugliotta, picchiato e arrestato dalla polizia la sera del 5 maggio 2010, poco dopo la fine della finale di Coppa Italia fra Roma e Inter. La sola colpa del ragazzo, all'epoca 26enne, era quella di passare vicino allo stadio Olimpico, in viale Pinturicchio, a bordo del suo motorino e di essere scambiato per qualcun altro.

Il giovane dopo essere stato fermato e picchiato fu arrestato. Una vicenda che fece grande scalpore perché alcuni residenti filmarono con il cellulare tutto l'accaduto. Sequenze che davano il senso del sopruso e della violenza degli agenti. Tre video che consentirono alla procura di aprire un'indagine che oggi si è conclusa con il rinvio a giudizio dell'ultimo indagato.

Una parte dell'inchiesta, quella sulle percosse, è già a dibattimento: gli imputati

In precedenza la posizione del funzionario era stata archiviata

sono i nove agenti del reparto mobile che fermarono e picchiarono Gugliotta — un decimo agente che prese parte al pestaggio, Gianluca Provenzani, difeso dall'avvocato Eugenio Pini, è stato individuato successivamente. Anche lui ieri è stato rinviato a giudizio con l'accusa, come i suoi colleghi, di lesioni aggravate. Per loro il pm ha chiesto condanne severe: 3 anni di reclusione per il poliziotto che sferrò i primi colpi, e 2 anni di carcere per gli altri otto che continuarono a dargli botte e manganellate.

Ma la parte del verbale di arresto, per la quale si procedeva per calunnia e falso, era stata stralciata. E anche per quel fascicolo, oggi, quattro agenti sono a processo. A rimanere fuori era il capo, quello che non era presente al momento del fermo ma che aveva firmato il verbale. Improta, appunto.

Per due volte la procura aveva chiesto l'archiviazione della sua posizione ma poi c'era stata l'imputazione coatta. E ieri il gup Flavia Costantini ha disposto il rinvio a

giudizio. D'altronde, era stato lo stesso Gugliotta, difeso dagli avvocati Cesare ed Eleonora Piraino, a raccontare in una delle ultime udienze del processo che anche il funzionario aveva avuto un

ruolo nella vicenda.

«Sono mortificato per tutta questa faccenda. I cittadini che vengono in commissariato e chi ha avuto a che fare con me in tanti anni di manifestazioni sa bene quale è il

mio modo di comportarmi in servizio — ha detto il vicequestore — Ora per fare chiarezza ci vorrà almeno un altro anno. E parliamo di fatti del 2010 e per i quali io sono indagato da quattro anni,

con tutto ciò che questo comporta. Resto comunque fiducioso nel lavoro della magistratura». La prima udienza, infatti, è fissata per il 25 luglio del 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BLACK FRIDAY
30%
DI SCONTO**

**PER UN SOLO GIORNO
VENERDI 16 MAGGIO 2014
30% DI SCONTO* SU TUTTO!**

ADIDAS NIKE EVERLAST FREDDY MIZUNO PUMA EA7 LACOSTE

Sport'85

ROMA EUR (C.C. EUROMA2) - LATINA - POMEZIA - APRILIA - NETTUNO - FIANO ROMANO

© DAL PREZZO DI LISTINO